

La curiosità  
L'episodio nei libri di storia  
"Ora fo puosto lo assedio..."

**DARIO** Fo scovò l'episodio della «copromachia» bolognese nel capitolo V della Cronica anonima pubblicata da Ludovico A. Muratori nelle «Antiquitates Italicae Medii Aevi», nel volume dedicato alla «Vita di Cola di Rienzo». Lo scrisse Gina Fasoli, che fu docente all'Ateneo bolognese ed illustre studiosa di storia locale, su un articolo apparso sulla rivista Bologna Incontri nel 1984. «Ora fo puosto lo assedio allo bello e nobbele Castiello de lo Legato (la Rocca di Porta Galliera, ndr)», sono le parole riportate da quella cronaca, il cui autore anonimo era uno studente di Medicina contemporaneo ai fatti. «L'assedio stette dii quinici. L'acqua li fo toita, perché lo corzo li fo rotto. Dentro era fodero de pane, vino e carne salata, e moite cose. Li Bolognesi travocavano lo sterco dento de lo Castiello, e valvestravano».

Gli anni di Bertrando del Poggetto sono poi stati recentemente ricordati in occasione della mostra «Giotto e le Arti a Bologna al tempo di Bertrando del Poggetto», allestita da dicembre 2005 a marzo 2006 al Museo Medioevale. Bertrando del Poggetto, nipote di Papa Giovanni XXII, fu allora mandato in Italia per trovare una soluzione alla cattività avignonese del Pontefice. Fu così che Bologna rischiò, anche se per poco, di diventare sede papale, vivendo per alcuni anni un gran fermento artistico.

